

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 23 marzo 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

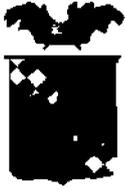
PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 132 del 12.03.2010

Oggetto: Corretto smaltimento pneumatici, il tavolo di concertazione è giunto alla definizione del protocollo d'intesa.

Sarà sottoscritto il 7 aprile prossimo il protocollo d'intesa propedeutico alla risoluzione della problematica inerente l'abbandono incontrollato degli pneumatici sul territorio provinciale. È quanto deciso nel corso di un incontro svoltosi presso la sede dell'Assessorato Provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile, nel corso del quale si è proceduto alla definizione dell'intesa.

“Il protocollo – conferma l'assessore provinciale Salvo Mallia - che sarà firmato dalla Provincia, dall'Ato Ambiente di Ragusa, dai Comuni iblei, dalle associazioni di categoria e dai recuperatori, prevede la costituzione di un sistema di gestione dei pneumatici fuori uso che, in attuazione dei principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nel ciclo dei rifiuti pneumatici, individuati dalla legislazione vigente, ne favorisca la raccolta, il recupero, il riciclaggio e il corretto smaltimento, nonché una maggiore efficacia dei controlli. Durante l'incontro sono state altresì definite le competenze dei soggetti firmatari e deciso che il protocollo avrà, in via sperimentale, valenza fino al 31 dicembre 2010.

Al fine, poi, di dare larga diffusione alla notizia, informando in maniera capillare tutta la cittadinanza, la Provincia Regionale di Ragusa e i Comuni iblei avvieranno una campagna informativa.

La stipula di questo protocollo - afferma l'assessore Mallia – rappresenta il terzo atto, dopo gli accordi, precedentemente assunti, per la raccolta dei rifiuti agricoli e per lo smaltimento dei rifiuti in polistirene, che questa amministrazione ha realizzato dal mio insediamento ad oggi. Vorrei esprimere inoltre la mia soddisfazione per la collaborazione dimostrata da tutti i soggetti firmatari che, ognuno per il ruolo che gli compete, hanno dimostrato una sensibilità particolare a questa problematica. Si va così ad aggiungere – conclude Mallia - un ulteriore tassello importante all'azione di tutela e rispetto del nostro patrimonio ambientale”.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 133 del 22.03.2010

Oggetto: Provincia appalta cottimi per lavori di manutenzione straordinaria.

La Provincia Regionale di Ragusa ha appalto una serie di cottimi per lavori di manutenzione straordinaria finalizzati ad accrescere e migliorare la funzionalità di alcuni edifici scolastici provinciali.

“L’importo totale dei cottimi-appalto a base d’asta – dichiara l’assessore provinciale all’Edilizia Scolastica, Giuseppe Giampiccolo, ammonta a 140mila euro e prevedono interventi in istituti scolastici di proprietà provinciale nelle zone di Modica, Ispica, Pozzallo, Scicli, Comiso, Vittoria, S. Croce Camerina e Chiaramonte Gulfi. Le ditte aggiudicatrici sono tutte del comprensorio ibleo così che prevediamo si possa arrivare alla consegna dei lavori entro poche settimane.”

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 134 del 22.03.2010

Nuovi siti per discariche nei comuni iblei. Mallia: “Il tempo è scaduto”

L'assessore al Territorio Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, prende posizione in merito all'individuazione di nuovi siti da adibire a discariche. Nel corso di un incontro con i sindaci di alcuni comuni iblei e col presidente dell'Ato Ambiente Gianni Vindigni, con il quale ha condiviso finora il percorso per reperire un sito idoneo da adibire a discarica comprensoriale, l'assessore Mallia ha comunicato di non avere più intenzione di proseguire in riunioni-fiume che non portano a nulla di concreto. Illustrando l'attuale stato delle cose ha posto l'accento sulla mancata presa di posizione da parte degli amministratori dei territori su cui sono state individuate le aree in cui esistono i siti che per caratteristiche geomorfologiche, igienico-sanitarie e tecnico-economiche sono particolarmente più idonei all'ubicazione dei nuovi impianti e in linea con quanto previsto dalla legge vigente. Nello specifico si tratterebbe dei comuni di Scicli e Ispica che non si sono ancora pronunciati in merito. Nel corso dell'incontro è stato inoltre evidenziato che ai Comuni, sede di discarica, possono essere concesse delle agevolazioni economiche come il mancato pagamento del conferimento in discarica o mitigazioni ambientali. Trattandosi di una situazione che ben presto potrebbe sfociare nell'emergenza, Mallia ha poi comunicato, ai presenti, che è stata inviata una nota, a firma congiunta della Provincia Regionale di Ragusa e dell'Ato Ambiente, all'Agenzia Regionale per i rifiuti e le acque in cui si chiede un intervento del dipartimento regionale per risolvere la problematica. Intanto il presidente dell'Ato Ambiente ha comunicato che sono stati presentati due progetti per l'ampliamento delle due discariche presenti sul territorio di Ragusa e Vittoria, ampliamenti che permetterebbero di tenere, momentaneamente, sotto controllo la situazione.

“Nel riconoscere un impegno fattivo di alcune amministrazioni come quella di Ragusa e Vittoria - afferma Mallia - nonché una reale disponibilità dell'amministrazione di Modica che sebbene abbia indicato un sito su cui poter intervenire ma che non risulta idoneo, mi dispiace constatare che gli altri comuni, dopo svariati incontri, non sono andati oltre le parole. Lo stato delle cose ormai è chiaro e pertanto non ritengo necessario continuare a convocare incontri che lasciano il tempo che trovano. A questo punto - conclude Mallia - non posso far altro che appellarmi al senso di responsabilità di questi amministratori per far sì che la risoluzione della problematica sia frutto di un'azione concertata dagli enti locali e non da altre Istituzioni anche extraprovinciali”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**23 marzo 2010, ore 16,30 (Ragusa, Cattedrale di san Giovanni)
Cerimonia di premiazione del concorso "Il presepe negli iblei"**

E' in programma martedì 23 marzo 2010 alle ore 16,30 presso la Cattedrale di San Giovanni di Ragusa, la cerimonia di premiazione del concorso "Il presepe negli iblei". Interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci e il vescovo della diocesi di Ragusa, monsignor Paolo Urso.

gm

PROVINCIA

**Appaltati lavori
nelle scuole
per 140 mila euro**

●●● **La Provincia ha appalto una serie di cottimi per lavori di manutenzione straordinaria finalizzati ad accrescere e migliorare la funzionalità di alcuni edifici scolastici provinciali. «L'importo totale dei cottimi-appalto a base d'asta - dice l'assessore provinciale all'Edilizia Scolastica, Giuseppe Giampiccolo, ammonta a 140 mila euro e prevedono interventi in istituti scolastici di proprietà provinciale nelle zone di Modica, Ispica, Pozzallo, Scicli, Comiso, Vittoria, Santa Croce Camerina e Chiaramonte Gulfi». (*GN*)**

PROVINCIA

Manutenzione delle scuole

AFFIDATI dalla Provincia i lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. Con oltre 140 mila euro saranno effettuati interventi negli istituti di Modica, Ispica, Pozzallo, Scicli, Comiso, Vittoria, S. Croce e Chiaramonte.

L'assessore Salvo Mallia ha annunciato l'intenzione di non convocare più riunioni: i Comuni non danno risposte alle istanze

«Sulle discariche soltanto parole vuote»

Provincia e Ato Ambiente si sono rivolte all'Agenzia per i rifiuti per risolvere il caso

Antonio Ingallina

Anche la Provincia ha detto basta. La situazione dei rifiuti nel territorio ibleo rischia di trasformarsi presto in emergenza per la mancanza di discariche, ma non si riesce a trovare un punto d'incontro tra i vari comuni per venire a capo della situazione. Così, dopo diverse, inutili riunioni, anche la Provincia ha deciso che è arrivato il momento di fermare le chiacchiere e chiedere all'Agenzia regionale dei rifiuti un intervento per venire a capo della questione.

E' stato l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia a fermare la discussione infinita sulla questione discariche. Lo ha fatto al termine dell'ennesima infruttuosa riunione con i sindaci iblei e il presidente dell'Ato Ambiente Gianni Vindigni. Proprio Mallia e Vindigni, fino a questo momento, hanno cercato di comune accordo di trovare un percorso condiviso per individuare un sito idoneo a diventare discarica comprensoriale. Tutto, però, si è rivelato inutile. Mallia ha posto l'accento sulla mancata risposta da parte degli ammini-

stratori di quei comuni nel cui territorio l'Ato Ambiente aveva individuato i siti adatti ad essere trasformati in discarica comprensoriale. Si tratta, in particolare, di Scicli e Ispica. Le due amministrazioni, fino a questo momento, si sono guardate bene dal pronunciarsi in modo formale e ufficiale. A farsi avanti, invece, era stata Modica, ma l'area proposta non è risultata idonea sotto il profilo geomorfologico, igienico-sanitario e tecnico-economico.

Eppure, ha ribadito Mallia, «ai Comuni sede di discarica, possono essere concesse agevolazioni economiche». In pratica, non pagano il conferimento dei rifiuti e usufruiscono di mitigazioni ambientali. «Trattandosi di una situazione che presto potrebbe sfociare nell'emergenza», ha spiegato l'assessore Mallia, «abbiamo inviato una nota all'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque con cui si chiede un intervento per risolvere la problematica».

In attesa che si riesca a venire a capo dell'intrigata questione-discariche, l'Ato Ambiente ha predisposto, così come aveva annunciato nei giorni scorsi il presidente Gianni Vindigni, due progetti per ampliare le uniche due discariche al momento funzionanti: Cava dei Modicani a Ragusa e Pozzo Bollente a Vittoria. «Questi ampliamenti - ha aggiunto Mallia - permetterebbero di tenere, momentanea-

mente, la situazione sotto controllo».

L'assessore provinciale ha poi riconosciuto un fattivo impegno alle amministrazioni comunali di Ragusa e Vittoria, ma, ha aggiunto, «mi dispiace constatare che gli altri comuni, dopo svariati incontri, non sono andati oltre le parole. Lo stato delle cose - ha concluso - è chiaro e pertanto non ritengo necessario continuare a convocare incontri che lasciano il tempo che trovano. Non posso far altro che appellarmi al senso di responsabilità di questi am-

ministratori per far sì che la soluzione sia frutto di un'azione concertata dagli enti locali e non da altre istituzioni, anche extra-provinciali».

Provincia e Ato Ambiente si sono mosse anche su un'altra questione assai delicata: lo smaltimento degli pneumatici, che sempre più di frequente vengono trovati all'interno di discariche abusivi. E' stato messo a punto un protocollo d'intesa, che sarà firmato il prossimo 7 aprile. A sottoscriverlo saranno Provincia, Ato Ambiente, Comuni, associazioni di catego-

ria e darsi recuperatori. L'accordo, ha spiegato Mallia, «prevede la costituzione di un sistema di gestione degli pneumatici fuori uso per favorire la raccolta, il recupero, il riciclaggio ed il corretto smaltimento». Nel protocollo si prevede anche una maggiore efficacia dei controlli.

Dopo la firma del protocollo, si è deciso di darne larga diffusione, informando in maniera capillare tutta la cittadinanza della nostra provincia. In particolare, sia la Provincia sia i singoli comuni saranno chiamati

ad avviare una campagna informativa. «La stipula del protocollo - ha aggiunto l'assessore Mallia - rappresenta il terzo atto, dopo gli accordi per la raccolta dei rifiuti agricoli e per lo smaltimento di quelli in polistirene, che quest'amministrazione ha realizzato dal mio insediamento. Vorrei esprimere - ha concluso l'assessore - la mia soddisfazione per la collaborazione dimostrata da tutti i soggetti firmatari che, ognuno per il proprio ruolo, hanno dimostrato una sensibilità particolare a questa problematica». ◀

PROVINCIA

Presepe negli Iblei oggi alle 16,30 la premiazione

●●● È in programma oggi alle 16,30 nella Cattedrale di San Giovanni, la cerimonia di premiazione del concorso "Il presepe negli Iblei", promosso dalla Provincia. Interverranno il presidente Franco Antoci e il vescovo della diocesi di Ragusa, monsignor Paolo Urso. (*GN*)

SCUOLA

L'istituto agrario apre a Ragusa

Possono partire le iscrizioni alla classe prima per l'anno scolastico 2010-2011 dell'istituto Agrario. E' stata infatti raggiunta l'intesa fra la dirigenza dell'Ita di Scicli e Vittoria con l'assessorato alla Pubblica istruzione della Provincia regionale di Ragusa. L'accordo siglato dal dirigente scolastico Sergio Carrubba e dall'assessore alla Pubblica istruzione Giuseppe Giampiccolo permetterà di avviare e di consolidare l'iter istitutivo della sezione ragusana che già a co-

minciare dal prossimo anno partirà con le prime classi. "Si dà in questo modo - dichiara il dirigente scolastico Carrubba - una risposta concreta alle numerose richieste di formazione che arrivano dal territorio e in particolare dai comuni di Ragusa, Monterosso Almo, Giarratana e Chiaramonte Gulfi, in cui insiste una realtà agricola di lunga e consolidata tradizione vocata alla zootecnia e all'industria lattiero-casearia".

G. L.

Modica

PALAZZO DI CITTÀ

«La città di Modica è allo sbando; si naviga a vista in ogni settore, senza nessuna programmazione condivisa dalla strana coalizione di governo cittadino»



A Palazzo di città la diafrisa politica non sembra avere mai fine

«Tregua, il tempo è scaduto»

Sebastiano Failla: «Basta con questa Amministrazione senza mordente»

"Abbiamo concesso al sindaco una tregua sulla politica e sulla capacità amministrativa della sua Giunta. Abbiamo sospeso ogni giudizio critico e ogni polemica perché credevamo, per il bene della città, che una continua pressione fosse più deleteria che produttiva. Ma siccome al peggio non c'è mai fine da oggi sospendiamo questa tregua unilaterale e ricominciamo la doverosa opera di denuncia che la città si aspetta da una opposizione degna di tale nome". Così Sebastiano Failla, vice presidente del Consiglio provinciale di Ragusa, interviene sulla situazione politica della città di Modica. Lo fa denunciando l'elettroencefalogramma piatto "a cui - aggiunge - questa Amministrazione senza mordente e senza anima ci ha ormai abituato. La città di Modica è allo sbando. Si naviga a vista - continua - in ogni settore, senza nessuna programmazione condivisa dalla strana coalizione di governo che si infervora e litiga violentemente sui nulla, lasciando al caso l'azione amministrativa. Si naviga a vista senza nessun obiettivo da raggiungere, se non quello del resistere alla giornata che passa per arrivare all'indomani senza cadere da cavallo".

Failla non risparmia dure accuse all'indirizzo del sindaco Buscema. "Il problema più grave - dice infatti - sembra essere il timoniere. Un timoniere cieco che non riesce ad essere incisivo ed efficace nella guida, ostaggio dei partiti (compreso il suo) che lo tengono in vita alimentato artificialmente sul piano della politica. Un timoniere che ha dimostrato senza alcun dubbio di essere inadeguato al ruolo e incapace, aldilà dei proclami e della propaganda, di

mettere mano ai problemi di Modica. La perdita dell'ennesimo finanziamento, questo per l'asilo nido di Frigintini, denunciato dal consigliere Aprile, è il segno di una mancanza di programmazione e di una capacità di controllo del lavoro amministrativo svolto dai funzionari che preoccupa e disorienta al tempo stesso. Quando riuscirono a perdere qualche mese fa il finanziamento per la zona artigianale dissero che era soltanto un

incidente di percorso e fecero spalucce, perdendo ben due milioni di euro. Attendiamo adesso una risposta, che siamo certi, non arriverà. Ecco perché riapriamo oggi una piattaforma di rivendicazione del diritto dei modicani ad essere governati per il meglio. Preannunciamo una serie di dossier che abbiamo preparato in questi mesi che fotografano lo stato di disarmo totale di una amministrazione latitante che pensa solo alla propria sopravvivenza senza nessun obiettivo concreto da raggiungere. Presenteremo alla stampa ed all'opinione pubblica questi dossier e li offriremo alla riflessione dell'elettorato. Modica ha bisogno di una opposizione che controlli, verifichi e denunci".

GIORGIO LIUZZO

CRITICHE dal consigliere provinciale

Failla torna ad attaccare l'amministrazione

●●● "Un'Amministrazione dall'elettroencefalogramma piatto, senza mordente e senza anima": il vicepresidente del Consiglio Provinciale Sebastiano Failla torna all'attacco della Giunta Buscema, parlando di una "città allo sbando, che naviga a vista in ogni settore". "Il problema più grave sembra essere il timoniere -spiega Failla- un timoniere cieco, che non riesce ad essere incisivo ed efficace nella guida e ha dimostrato senza alcun dubbio di essere inadeguato al ruolo e incapace di mettere mano ai problemi di Modica. La perdita dell'ennesimo finanziamento, questo per l'asilo nido di Frigintini, denunciato dal Consigliere Aprile, è il segno di una man-

canza di programmazione e di una capacità di controllo del lavoro amministrativo svolto dai funzionari che preoccupa e disorienta al tempo stesso. Riapriamo oggi una piattaforma di rivendicazione del diritto dei modicani ad essere governati per il meglio. Preannunciamo una serie di dossier che abbiamo preparato in questi mesi che fotografano lo stato di disarmo totale di una amministrazione latitante che pensa solo alla propria sopravvivenza senza nessun obiettivo concreto da raggiungere. Modica ha bisogno di una opposizione che controlli, verifichi e denunci. E soprattutto che si prepari all'alternativa di governo". (COB)

CATANIA-SIRACUSA

.....

Idv denuncia: segnaletica molto carente

●●● Segnaletica fuorviante e carente sul tratto dell'autostrada Catania-Siracusa in direzione Ragusa. È quanto denuncia il consigliere provinciale di Italia dei Valori, Gianni Iacono, alla direzione dell'Anas Sicilia. Iacono chiede l'apposizione della corretta segnaletica con l'aggiunta della "dimenticata" indicazione di Ragusa in tutti i cartelli stradali indicanti la direzione "Lentini Carlentini" e al Presidente della Provincia di sostenere, nelle sedi opportune, le ragioni e gli interessi legittimi della provincia di Ragusa. (*GN*)

LA SEGNALAZIONE

«Cartelli lungo la Sr-Ct inducono in errore»

g.l.) Cartellonistica carente e fuorviante in direzione Ragusa lungo l'autostrada Siracusa-Catania. E' quanto rileva, in una nota inviata alla direzione regionale Anas, al presidente della Provincia di Ragusa e all'assessore provinciale al Turismo, il capogruppo di Idv a palazzo di viale del Fante, Giovanni Iacono. "Ho avuto modo di accertare - dice Iacono - il grave danno che viene arrecato alle tante persone che per ragioni di lavoro o per vacanza sono dirette nell'area iblea. Moltissime persone sono indotte a percorrere un percorso errato e lungo per venire a Ragusa invece di transitare attraverso il tratto più breve della ss 194. Tale disagio è causato dalla ripetuta e fuorviante segnaletica stradale apposta nel nuovo tratto di autostrada Catania-Siracusa che si sviluppa tra la tangenziale di Catania (località Passo Martino) e lo svincolo di Lentini sulla strada statale 194 "Ragusana". In quel tratto sono presenti diversi ed ampi cartelli stradali indicanti di proseguire dritto per "Siracusa" e di svoltare per "Lentini-Carlentini" e non Ragusa e poi all'atto dello svincolo che dovrebbe essere imboccato per andare a Ragusa e immettersi sulla ss 194 l'ultimo cartello stradale indica ancora e solo "Lentini-Carlentini" e non Ragusa. L'indicazione di Ragusa, paradossalmente, si trova dopo e non prima avere svoltato a destra seguendo il cartello "Lentini-Carlentini". Si crea pertanto una situazione dove chi segue pedissequamente e correttamente le indicazioni va in errore".

Università Cgil allarmata per Lingue, subito vertice con Comune e Provincia

Giorgio Antonelli

Il quarto Polo universitario, autentico miraggio sino a pochi mesi fa, comincia a prendere corpo e sostanza. Dall'altro lato, però, il consiglio di facoltà di Lingue cancella il corso di laurea di Ibla dal piano didattico 2010-2011, mentre analogo sorte si paventa per le facoltà di Giurisprudenze e Scienze agrarie e sub-tropicali.

Sono le contraddizioni del Consorzio universitario di Ragusa che, ovviamente, ingenerano incertezze e preoccupazioni negli studenti e nelle loro famiglie. Nuvole dense che tornano ad addensarsi sull'Università iblea e che suscitano una nuova presa di posizione del segretario generale della Cgil, Giovanni Avola, secondo il quale queste notizie pongono «dubbi consistenti, che non possono, almeno per il momento, essere chiariti dalla interlocuzione sulla creazione del quarto polo, frutto di una sinergia territoriale che accomuna le province di Enna, Siracusa e Ragusa».

La Cgil, ribadendo la necessità di un confronto forte e sereno con l'Università «per garantire continuità e stabilità dei corsi sino a quando i nuovi percorsi formativi non saranno assicurati dalla nuova realtà universitaria del quarto polo», chiede un incontro con il presidente della Provincia ed il sindaco del capoluogo perché le forze sociali, in uno ai vertici del Consorzio ed alle deputazioni, possano essere coinvolte «per assumere adeguate e possibili azioni, al fine di garantire questo risultato».

A diramare la nebbia, prova il componente il Cda, Sebastiano Gurrieri: «In un contesto quantomai difficile - spiega - si sono raggiunti risultati impensabili, con il traguardo forse insperato del quarto polo pubblico in Sicilia, mai come ora alla portata. E ciò grazie alla sinergia istituzionale ed al lavoro bipartisan del Cda e di tutte le istituzioni. Ora viene fuori questa notizia dell'esclusione dal piano didattico del prossimo anno di Lingue. Non siamo preoccupati e per una semplice ragione: con l'ateneo di Catania si è concordato un certo percorso e sono in itinere le nuove convenzioni, in fase di definizione. Perché, dunque, si dovrebbe stravolgere tutto?».

Secondo fonti consortili, peraltro, la decisione del consiglio di facoltà di Lingue si sostanzierebbe soltanto in un... colpo di coda dei docenti, smaniosi di tornare a Catania. Una sortita priva, però, di legittimo fondamento, alla luce delle nuove convenzioni di ormai prossima definizione. ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Fas, pioggia di milioni sui Comuni ma entro 2 mesi servono i progetti

● Saranno 219: serviranno per scuole, verde pubblico e per risanare il dissesto idrogeologico

Una pioggia di milioni, 219, per i Comuni siciliani destinata a scuole, verde pubblico o a opere per sanare i territori più esposti al rischio di frane e di dissesto.

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● Una pioggia di milioni per i Comuni siciliani destinata a scuole, verde pubblico o ad opere per sanare i territori più esposti al rischio di frane e di dissesto. Sono i fondi per le aree sottoutilizzate, i Fas, che dopo un lungo e travagliato iter sono finalmente pronti per essere erogati in tutta l'Isola. Sul sito della Regione siciliana sono stati infatti pubblicati due bandi che saranno a breve inseriti anche sulla Gazzetta ufficiale. Da quel momento, i municipi avranno 60 giorni di tempo per presentare le richieste di finanziamento e accedere a un grosso stanziamento da 219 milioni di euro.

Sono due gli avvisi pubblicati sul sito internet della Regione, <http://pti.regione.sicilia.it>.

Il primo, da 128 milioni, è destinato a "interventi di carattere straordinario per investimenti negli enti locali". Saranno utilizzati per sistemare piazze e scuole, per realizzare nuove aree di verde pubblico, giardini e parchi e strade di tipo sovracomunale, oppure per ripristinare edifici comunali di alto valore artistico. Il secondo bando ammonta invece a 91 milioni. Di questi, circa 51 milioni serviranno per contrastare il rischio di dissesto idrogeologico e ridurre i danni già verificatisi nelle varie province mentre altri 40 sono destinati a progetti di ricerca nelle università siciliane.

Dei 219 milioni il presidente della Regione, Raffaele Lombardo diede notizia lo scorso febbraio, quando annunciò che il governo aveva attivato investimenti per 590 milioni di euro grazie al Par Fas, ovvero il Programma attuativo regionale dei fondi per le aree sottoutilizzate relativo al periodo 2007-2013. Una parte di quelle somme, assicurò l'assessore all'Economia, Michele Cimino, sarebbe stata destinata per

rifinanziare il centro storico di Agrigento, tenuto conto dell'emergenza abitativa e della fatiscenza di numerosi edifici. Cimino ha ribadito che i bandi pubblicati offrono ampi margini ai Comuni per realizzare in-

terventi simili in tutta l'Isola.

Originariamente, la somma di 91 milioni ammontava a 130 milioni, ma 39 sono stati già stornati per l'emergenza rifiuti a Palermo e provincia e per i danni causati dal maltempo

nel Messinese. Dei 91 milioni rimasti, 40 sono riservati alla didattica e alla ricerca nelle tre università statali della Regione, nella libera università Kore di Enna e nei collegi universitari legalmente riconosciuti. Le

strutture potranno presentare progetti per migliorare i servizi per gli studenti, abbattere le barriere architettoniche o per la riqualificazione urbana. Gli altri 51 milioni potranno essere sfruttati invece per migliorare la qualità dell'ambiente dei Comuni, il 70 per cento dei quali, secondo recenti studi, sono a rischio dissesto. La stessa somma potrà essere utilizzata pure per il settore energetico, ad esempio per realizzare o potenziare le infrastrutture per la distribuzione di gas naturale per usi domestici, industriali, artigianali e commerciali. Parte dei fondi sarà destinata alla realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti.

Entrambi i bandi prevedono l'istituzione di una commissione che dovrà valutare le proposte pervenute. Le istanze riceveranno un punteggio in base alle misure proposte. Ad esempio, saranno premiati i progetti che creeranno nuovi posti di lavoro o che completeranno opere già avviate o recupereranno strutture non più utilizzate. Attenzione rivolta anche a chi valorizzerà i materiali a basso impatto ambientale e garantirà la salvaguardia del territorio. I progetti che raggiungeranno il punteggio minimo previsto saranno inseriti in una graduatoria e finanziati fino a esaurimento delle somme. Le domande dovranno pervenire in busta chiusa o tramite raccomandata a Palermo, presso il dipartimento Bilancio e tesoro della Regione. (RIVE)



GLI ATO RIFIUTI

Mancano i fondi in bilancio per garantire il mutuo da 1,3 miliardi di euro necessari a coprire i debiti degli Ato rifiuti



IL CONTRATTO

Ancora da reperire i fondi per la copertura finanziaria del rinnovo del contratto dei 14 mila dipendenti regionali



IL CREDITO D'IMPOSTA

Imprese e politici di maggioranza e opposizione chiedono che venga garantito l'avvio del credito d'imposta



IL DEFICIT

Il deficit strutturale tra entrate e uscite del bilancio regionale supera quota 2 miliardi di euro come nel 2009

Finanziaria

Bilancio, mancano 650 milioni si va al nuovo esercizio provvisorio

Caccia ai fondi per Ato e contratto dei dipendenti

ANTONIO FRASCHILLA

MANCANO i soldi per garantire il pagamento dei debiti degli Ato e la copertura finanziaria al rinnovo del contratto dei regionali. Per non parlare del fatto che senza introiti aggiuntivi, come la vendita degli immobili mai varata nel 2009 e nemmeno in programma nel 2010, sembra ancora impossibile coprire tutto il deficit strutturale da oltre 2 miliardi di euro. Di certo c'è che si va verso una proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione, con una mini manovra del governo da portare all'Ars per consentire anche la proroga dei contratti dei precari. Per i sindacati, Cisl in testa, «un ulteriore rinvio del bilancio rischia di costare caro alla Sicilia», visto che con l'esercizio provvisorio vengono rallentati tutti i pagamenti a enti e fornitori.

Ieri il governatore Raffaele Lombardo ha convocato l'assessore al Bilancio Michele Cimino insieme al ragioniere generale Enzo Emanuele per cercare di fare il punto su un bilancio ingessato, che presenta ancora alcuni nodi da sciogliere, e evitare in extremis l'esercizio provvisorio. Ma la partita sembra davvero difficile: all'appello, conti alla mano, mancano i 500 milioni di euro necessari a garantire il mutuo per coprire il debito degli Ato rifiuti (attivato a quota 1,3 miliardi). Mancano inoltre gli oltre 40 milioni di euro necessari a garantire il rinnovo del contratto dei regionali (scaduto nel 2006) e quello dei dirigenti. Alle porte di Palazzo

d'Orleans bussano anche le imprese e buona parte del mondo politico, dal segretario del Pd Giuseppe Lupo al presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona, che chiedono la copertura finanziaria del ddl sul credito d'imposta per l'occupazione in discussione all'Ars (e per il quale occorrono almeno 40 milioni di euro per il 2010). Ma la coperta è corta: senza entrate aggiuntive di rilievo, al momento è impossibile coprire il deficit strutturale da oltre 2 miliardi di euro, anche se sembra a buon punto la trattativa con il ministro dell'Interno per ottenere un via libera sullo sfioramento al patto di stabilità, e l'assessore Cimino conta anche di poter varare una sorta di piano di rientro pluriennale per portare il bilancio a pareggio. Nel frattempo solo di tagli al bilancio si risparmierebbe un miliardo di euro.

Il tempo però stringe e il presidente della commissione Bilancio, Savona, e altri deputati come il ribelle dell'Mpa Cateno De Luca, chiedono l'avvio della proroga dell'esercizio provvisorio. Quello attualmente in vigore scade il 31 marzo e sembra difficile che il governo prima e poi l'Aula varino il bilancio entro questa da-

ta, considerando che Sala d'Ercole da oggi sarà impegnata ancora sul ddl dei rifiuti. «Ho chiesto ufficialmente la proroga dell'esercizio provvisorio, certo comunque che i fondi si troveranno, a partire da quelli per il credito d'imposta», dice Savona. «Chie-

**La gestione in dodicesimi scade a fine mese
Necessaria una proroga**

do l'intervento del presidente dell'Ars, Francesco Cascio, per avviare subito la proroga dell'esercizio provvisorio», dice De Luca. Intanto il presidente Cascio ha annunciato la convocazione dell'Aula anche per sabato e domenica se si dovrà votare il bilancio

entro marzo. Ieri inoltre l'assessore Cimino ha incontrato i sindacati: «Ancora non ci hanno dato nemmeno uno schema del bilancio, mi sembra che si navighi a vista», dice il segretario regionale della Cisl, Maurizio Bernava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Nota di Brunetta. Tre mesi di transizione, poi le sanzioni

Certificati medici 2.0

Dal 3 aprile documenti on-line all'Inps

DI FRANCESCO CERISANO

Dal 3 aprile certificati medici on-line all'Inps. E dal 19 giugno le attestazioni di malattia in forma cartacea andranno definitivamente

in soffitta. I lavoratori del pubblico impiego non dovranno più preoccuparsi di trasmettere i certificati alla propria amministrazione di appartenenza. Perché saranno i medici a inviarli telematicamente all'Inps, la quale a sua volta, una volta ricevuti i documenti, dovrà girarli immediatamente

all'ente. Chi non si adeguerà andrà incontro a pesanti sanzioni che potranno arrivare, in caso di recidiva, fino al licenziamento per il lavoratore e alla decadenza della convenzione con il Servizio sanitario nazionale per il medico. Nello stesso giorno in cui è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* (n. 65 del 19 marzo 2010) il decreto 26 febbraio 2010 del ministero della salute con le specifiche tecniche per l'invio dei certificati al Sac



Renato Brunetta

(il «Sistema di accoglienza centrale» messo a punto dal ministero dell'economia per la trasmissione dei documenti, ndr), il dicastero di Renato Brunetta, ha diramato una circolare, indirizzata a tutte le amministrazioni centrali e locali,

per chiarire la tabella di marcia di quella che si annuncia come una vera rivoluzione nei rapporti di lavoro. La nota (n. 1/2010) del dipartimento digitalizzazione p.a. e innovazione tecnologica di palazzo Vidoni indica una tempistica molto stretta per i medici che dal quindicesimo giorno succes-

sivo alla pubblicazione del dm 26/2/2010 in *G.U.* (e dunque dal 3 aprile) dovranno essere pronti a inviare i certificati in via telematica. Anche se potranno beneficiare di un periodo transitorio di tre mesi (fino al 19 giugno) in cui sarà ancora possibile rilasciare certificati in forma cartacea. Dopo, la trasmissione dovrà avvenire esclusivamente on-line e in caso di inosservanza scatteranno le sanzioni. Ma non subito. Brunet-

ta ha previsto infatti un mese di tempo di «collaudo» per verificare che tutto funzioni correttamente. Dal 19 luglio non ci saranno più scuse. Le amministrazioni che continueranno a ricevere certificati in forma cartacea dovranno informare entro 48 ore l'Asl di riferimento che provvederà a sanzionare i medici inadempienti. I certificati dovranno essere trasmessi per periodi di malattia superiori ai dieci giorni e «in ogni caso dopo il secondo evento di malattia nell'anno solare».

L'accelerazione di Brunetta sui certificati medici online preoccupa però i medici di famiglia. A lanciare l'allarme è Giacomo Milillo, segretario nazionale della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), secondo cui «dal 3 aprile saranno a rischio i certificati medici per almeno un milione di lavoratori».

© Riproduzione riservata

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Le elezioni Il Cavaliere

» Berlusconi è un disco rotto, comincia a non fare più presa. Fa drammatizzazione, cerca il referendum su sé stesso **Pierluigi Bersani**

Berlusconi: i magistrati la peggiore patologia

«L'astensione è un voto alla sinistra». E ribadisce: batteremo il cancro. Lettere a 7 milioni di famiglie

MILANO — La magistratura? «Una patologia». Ed è anche «la peggiore», con «personaggi e correnti che fanno la guerra a chi non vogliono stia in maggioranza e al governo e per queste elezioni hanno fatto vincere il formalismo sul diritto legittimo dei cittadini a votare». Silvio Berlusconi ammette di essere «sconsolato» e anche il tono non è il solito. Basso profilo, solo un applauso a interrompere la mezz'ora di intervento davanti agli imprenditori accorsi alla cena di gala organizzata al Palaghiaccio, per sovvenzionare la campagna elettorale di Roberto Formigoni.

Il premier torna a commentare i pasticci sulle liste e insiste: «Ho fatto io stesso il pm, ho indagato e vi posso assicurare che è stato fatto tutto in regola». Colpa dei magistrati insomma e, a Roma, «della giudichessa che aveva in ufficio la foto di Che Guevara». Ancora: «Abbiamo mandato i nostri ragazzi a combattere e morire in Afghanistan per garantire loro il diritto di voto e a noi non viene permesso di votare nella nostra capitale. Per coerenza, dovremmo richiamarli».

Anche al Palaghiaccio viene rilanciato l'attacco alla sinistra, «che sa solo dire di no,

insultare, offendere, deridere, calunniare» e che «si è fatta ammanettare a un demagoogo che getta contro di noi fiumi di odio e che sembra il ventriloquo di qualcun altro». Il concetto era stato espresso anche poche ore prima, nel corso di un collegamento telefonico durante un evento elettorale a Lamezia Terme: «Con questa sinistra al governo l'Italia sarebbe meno libera». Di qui l'invito ad andare in massa alle urne e allontanare lo spettro dell'astensione: «Non si sprechi nessun voto e si ricordi che ogni non voto è un voto alla sinistra».

Intanto, come anticipato durante la manifestazione di Roma, il premier conferma che verranno spedite sette milioni di lettere alle famiglie italiane, per spiegare il lavoro che è stato fatto. Lo ripete anche parlando direttamente a Formigoni, con cui si complimenta «per la campagna elettorale che stai facendo, molto concreta»: «Abbiamo introdotto una nuova moralità in politica — spiega agli imprenditori — perché manteniamo gli impegni assunti in campagna elettorale». Intervenedo davanti ad alcuni rappresentanti del mondo economico lombardo l'accento alla crisi

è inevitabile: «Ma la Lombardia si è distinta in Europa perché ha saputo affrontare la crisi e il termometro oggi indica una risalita, anche se non è veloce. Non siamo fuori dal tunnel, ma vediamo la luce e sono sicuro che ne usciremo prima e meglio degli altri Paesi».

Prima di sedere al tavolo («Anche io ho pagato 1.500 euro», puntualizza il premier) accanto al Governatore, al coordinatore lombardo Guido Podestà, all'europarlamentare Licia Ronzulli e all'igiениista dentale, Nicole Minetti (protagonista di polemiche, perché è stata inserita

nel listino bloccato in Lombardia), Berlusconi ricorda il programma delle cose da fare, oltre alla riforma elettorale, quella del fisco e sulla giustizia. Berlusconi ripete quanto già annunciato durante il comizio di sabato a Roma: «Nei prossimi tre anni vogliamo sconfiggere il cancro». Affermazione che offre a Pier Luigi Bersani la sponda per accusare la «totale irresponsabilità» del premier: «Ho trovato agghiacciante questa affermazione. Cerchiamo di non fare delle promesse che offendano la dignità delle persone».

Elisabetta Soglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi eventi senza vincoli i privilegi si allargano ai Comuni

Scontro sul sistema della Protezione civile: i dubbi della Lega

CARMELO LOPAPA

ROMA — La politica dei "grandi eventi" fa scuola. Adesso Palazzo Chigi la "esporta" anche ai Comuni. Cerimonie, manifestazioni di un certo prestigio, perfino grandi celebrazioni religiose saranno gestite anche a livello locale con la discrezionalità e l'autonomia finanziaria di cui godono sciagurate emergenze naturali. Unico paletto, la necessità per gli enti locali di concordare il "grande evento" con il governo. Ovvio.

Non un progetto, ma una norma che tra oggi e domani il Senato trasformerà in legge, nell'ultimo passaggio del decreto Enti locali già approvato dalla Camera il 16 marzo. Con il decreto Protezione civile, l'opposizione era riuscita un mese fa a stoppare la trasformazione del dipartimento in spa, con tutto quello che ne conseguiva. Uno stop maturato anche alla luce dell'inchiesta giudiziaria, delle intercettazioni e dello scandalo che ha coinvolto il capo, Guido Bertolaso, e lambito Palazzo Chigi. Sotto accusa, proprio la gestione in libertà delle emergenze e a seguire dei grandi eventi come fossero emergenze.

L'emendamento che ora allarga le maglie a beneficio (condizionato) dei Comuni è stato introdotto dal governo Berlusconi nel decreto sugli Enti locali, proprio nella prima lettura a Montecitorio, quando il testo è arrivato

in aula per essere poi blindato con la fiducia. La norma (il quarto comma dell'articolo 4) è molto tecnica, incomprensibile a un profano, coi suoi molteplici rimandi legislativi. Ma introduce un principio importante, una vera svolta per le amministrazioni locali. Esclude infatti dal saldo finanziario dei loro bilanci — rilevante ai fini del patto di stabilità interno (l'equilibrio dei conti che gli enti devono rigorosamente rispettare) — le spese sostenute per i cosiddetti «grandi eventi». Un modo per aggirare i vincoli ai quali Palazzo Chigi dovrebbe attenersi, dopo il fallimento del progetto Protezione civile spa?

La polemica del Pd Zanda: stop a una prassi discutibile Oggi previsto il voto al Senato

Quel che è certo è che i Comuni non potranno spendere in libertà le risorse che lo Stato concederà loro *ad hoc*. Perché le «iniziative di particolare rilevanza» dovranno essere dichiarate tali con ordinanza della Protezione civile. Come dire, il bandolo della discrezionalità sarà custodito sempre in cima alla piramide.

Il decreto Enti locali sarà discusso oggi in aula al Senato, ma con i suoi quattro articoli appena sarà approvato con rapidità, forse già in giornata. Su questo come su altri aspetti della disciplina, il Pd proverà a dar battaglia in aula. Sull'affare "grandi eventi" con qualche *chance* in più, dato che tra i senatori della Lega serpeggia un certo malcontento. «Quel che non va è che con questa norma viene ripreso lo schema grande evento uguale emergenza — spiega Luigi Zanda, vicecapogruppo dei senatori democratici — È sacrosanto aiutare i Comuni, vessati dai tagli ai loro bilanci e stretti dai vincoli del

patto di stabilità. Ma il governo non può approfittare dell'emergenza reale in cui versano gli enti locali per estendere surrettiziamente una prassi più che discutibile, che ha portato a storture evidenti». Il rilievo sarà mosso questa mattina dal Pd, ad apertura di discussione, con una questione pregiudiziale al decreto. Per denunciare e proporre la bocciatura «dell'utilizzo improprio e reiterato, da parte del governo, dello strumento delle ordinanze di protezione civile», adottato ora anche per consentire agli enti locali «spese in deroga al patto di stabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Veneto Il presidente della Camera: il problema sicurezza non si risolve con uno slogan gridato dal palco

Fini: il Pdl non sia fotocopia della Lega Ma sulla piazza si schiera con Maroni

«Lieta che si rilanci il presidenzialismo, però è difficile in questa legislatura»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — L'altra campagna elettorale. Nel Veneto leghista, dove le percentuali attribuite al Carroccio sono bulgare, scende nell'agone anche Gianfranco Fini, il cofondatore di quel Pdl che qui rischia di essere battuto proprio dall'alleato verde. Niente piazze, ma un fitto programma di incontri a Verona (alla Fiera e in teatro), a Padova (nello storico Caffè Pedrocchi) e a Mestre (nella sala congressi di un hotel). Il messaggio è chiaro fin dall'inizio: si fa dare una bandiera del Veneto con il Leone di San Marco e ammonisce che «per essere orgogliosamente veneti bisogna essere orgogliosamente italiani». La stoccata è al candidato alla presidenza della Regione Luca Zaia, cuore leghista, che sui manifesti ha lo slogan: «Prima il Veneto».

Il presidente della Camera ha scelto di fare campagna elettorale presentando il suo ultimo libro *Il futuro della libertà* (Rizzoli), per parlare della politica intesa come «volontà etica di cambiare la società». Fini non vuole fare «propaganda, non ci sono solo i comizi», di cui pur riconosce l'importanza. E fa alcuni esempi: «Non possiamo pensare di risolvere il problema sicurezza con uno slogan gridato dal palco. Il comunismo non c'è più e non lo rimpiange nessuno». Per l'ex leader di An il punto è che «la destra deve dare risposte nuove» e dunque il Pdl non può appiattirsi sulle posizioni leghiste, come avrebbe fatto alla manifestazione di Roma. Fini riconosce che «il rapporto con il Carroccio è strategico non solo per il Nord ma anche per l'Italia», e non lesina complimenti all'«encomiabile» ministro dell'Interno Maroni per avere difeso il la-

voro delle prefetture sulle cifre del corteo di sabato, dimostrando «senso delle istituzioni». Tuttavia Fini ritorna al paragone, già usato nei giorni scorsi, del rapporto tra copia e originale: «Se su certi temi il Pdl è fotocopia della Lega, perché gli elettori dovrebbero votare per noi e non per l'originale?».

Una distinzione che non convince il coordinatore nazionale del Pdl Sandro Bondi, che prefigura nuovi scenari: «Noi e il Carroccio siamo due partiti diversi ma uniti dal programma di riforme. Non è escluso in futuro una forma più alta di convergenza». Fini, per ora, non ha intenzione di lasciare il

140.000

la cifra massima
di partecipanti alla
manifestazione del Pdl
di sabato secondo i dati
della Questura di Roma

Pdl. Anzi, rivendica il proprio ruolo: «Agitare delle idee» perché «un partito del 35-40% ha un consenso talmente ampio che esclude l'ortodossia e dunque l'eresia». E ad ogni incontro rilancia i suoi temi: laicità dello Stato, diverso approccio all'immigrazione, riforme condivise. Ma sul presidenzialismo spiega: «Mi fa piacere che il premier rilanci l'ipotesi ma credo che sia complesso parlarne in questa legislatura». Infine, la costruzione di una destra di stampo europeo, diversa rispetto a «quella che qualcuno ha in mente ma non dico chi sennò faccio polemica».

Francesca Basso

IN FOTOCOPIAZIONE RISERVA

I Democratici portano in giro per l'Italia il nuovo libro bianco: i veri federalisti siamo noi

Bersani, ve lo do io il federalismo

Dall'Ici alle Spa, dall'energia ai rifiuti, governo centralista

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Accentrato di ogni decisione finanziaria, impossibilità per i comuni di fare investimenti e sbloccare le opere pubbliche, Spa che svolgono funzioni, fin qui pubbliche, in regime privatistico e centralistico, saccheggio dei Fas, acqua, trasporti, rifiuti sottratti nella loro gestione alla libera decisione degli enti locali... Così l'ultimo libro bianco del Pd accusa il governo Berlusconi di non essere affatto federalista ma centralista. Alla faccia della Lega Nord. «È il giuramento dei candidati governatori regionali, sabato, nelle mani di Berlusconi non è che l'ennesima prova», attacca Michele Ventura, vicepresidente dei deputati Pd. Messo a punto dal gruppo parlamentare dei democratici della camera, il volumetto sui «Federalisti a parole, il neocentralismo del governo Berlusconi» sarà portato in giro da oggi sui due pullman elettorali che stanno percorrendo l'Italia, per spiegare «agli italiani del Nord e del Sud, con onestà intellettuale, che non c'è niente di buono nel federalismo in corso di attuazione, che non c'è nessun federalismo», spiega Marco Causi, deputato Pd in commissione finanze e curatore dell'opera. Si parte dal patto di stabilità: i comuni sono nell'impossibilità di fare

investimenti per lo sviluppo, anche in presenza di disponibilità finanziarie proprie, a causa della rigidità del patto di stabilità: «Una scelta che è un vero controsenso e che mina la capacità di fare politica a livello territoriale». Senza tenere conto che per ristorare i comuni del taglio dell'Ici sulla prima casa, lo stato ha dovuto aumentare i suoi trasferimenti ordinari ai comuni di 3,3 miliardi. E che però, per rifarsi, ha contestualmente ridotto gli investimenti per gli enti locali da 3,3 miliardi nel 2008 a 1,8 nel 2009 fino a 1,4 nel 2010. Sempre il



Pier Luigi Bersani

governo mentre con un mano, il decreto Ronchi, ha imposto ai comuni di privatizzare del tutto la gestione dei servizi pubblici locali di settori strategici come l'acqua e i rifiuti, con l'altra (Difesa, Protezione civile spa, poi sfumata, Arcus) ha accentrato dentro società statali la gestione di competenze ministeriali e anche locali. Una proliferazione di società partecipate, tra l'altro non soggette ad alcune obblighi di trasparenza e rendicontazione, che riecheggia la peggiore Prima repubblica.

E poi c'è «lo scippo Fas», 19 miliardi su 63 mld nel giro di un anno sottratti agli investimenti nelle regioni del Sud e utilizzati come un bancomat per pagare i progetti più vari: il contratto di servizio Trenitalia, l'adeguamento dei prezziari per le opere pubbliche, il contributo per la società Stretto di Messina spa, il deficit del comune di Catania, la privatizzazione di Tirrenia.

Ma anche al Nord, le cose non van-



Umberto Bossi

no meglio, sostiene il partito di Pierluigi Bersani: le regioni -scavalcate in tanti settori, dalla programmazione energetica alle nuove centrali nucleari- hanno visto anche congelati i tavoli di trattativa, avviati durante il governo Prodi, per l'assegnazione di ulteriori competenze. Era il cosiddetto federalismo a geometria variabile, che avrebbe dovuto premiare le regioni più avanzate, Lombardia in testa. Non variabile, ma stabile la tesi di fondo del Pd: anche a Umberto Bossi, e alle sue istanze federaliste, converrebbe un governo di centrosinistra.

Reproduzione riservata